



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile

Settore Ambiente e Territorio
Servizio Pianificazione Esecutiva

Piano Particolareggiato n. 7 (PP7) - Sottozona B7 di PRG

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

- art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s. m.e. i. -

Il Funzionario
arch. Chiara Mazzocchetti

<u>1. INTRODUZIONE</u>	3
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	4
<i>LA FASE DI SCREENING – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (ART.12 DLGS.152/06)</i>	4
<i>FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS</i>	5
<u>2. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA VARIANTE</u>	5
<i>CARATTERISTICHE E OBIETTIVI DELLA PROPOSTA</i>	5
<u>3. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DELLA VARIANTE (ALLEGATO I DEL DECRETO)</u>	11
<u>4. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI</u>	12

1. Introduzione

Il Piano Particolareggiato n. 7 (in seguito PP7), denominato "Polo Direzionale" è un piano attuativo di iniziativa pubblica approvato con Delibera di Giunta comunale n.513 del 25.06.2013 e già sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica; con determina dirigenziale n.7 del 01.03.2013 si è preso atto delle risultanze della procedura di VAS contenute nel Rapporto Ambientale, confluite nella citata deliberazione di approvazione definitiva.

Nei dieci anni successivi all'approvazione del 2013, le previsioni del PP7 non hanno trovato piena attuazione cosicché il Comune di Pescara, con Delibera di Giunta comunale n. 1094 del 07.12.2022 avente ad oggetto "Piano Particolareggiato n. 7 - Linee guida variante sub ambito B – Approvazione" , ha evidenziato tale circostanza deliberando la necessità di rimodulare il Piano particolareggiato e fornendo indirizzi per la progettazione alla luce di quanto segue:

- necessità di stralciare dal computo delle aree e dei pesi insediativi la superficie della cd. Strada Pendolo (progetto approvato con D.G.C. n. 527 del 21.10.2020), ricadente nel sub ambito B;
- rivalutazione dei parametri urbanistici nonché del potere edificatorio del sub comparto B con l'obiettivo di attuare un intervento di trasformazione e rigenerazione urbana;
- modificare le tipologie edilizie approvate, rivelatesi eccessivamente vincolanti che non consentono l'integrazione delle differenti destinazioni d'uso consentite, che hanno reso difficilmente attuabili le previsioni di Piano

Successivamente, con Delibera di Giunta Comunale n. 899 del 07.11.2024 è stata adottata una proposta attuazione di Progetto Urbanistico Esecutivo Sub-ambito A1 nord - sud del Piano Particolareggiato n.7, già avviata e perfezionatasi con la citata adozione.

Per tutti i motivi esposti, si è ravvisata la necessità di revisionare l'originario progetto di riqualificazione della zona interessata dal PP7 con un nuovo progetto di città alternativo a quello approvato nel 2013, stralciando le aree nelle quali le previsioni sono state già attuate e la Strada Pendolo già realizzata, con lo scopo di dare più organicità e meno frammentarietà agli interventi realizzati e, al contempo, dare attuazione ad un intervento urbanistico in grado di elevare il sito a rango di nuova centralità, caratterizzato da attività residenziali, terziarie e direzionali di livello urbano e territoriale.

L'ambito interessato dal Piano è tra le aree limitrofe alle aree centrali della città, localizzata a cavallo dei quartieri di San Donato e Pescara Portanuova e compresa tra il tracciato ferroviario in elevazione, la casa circondariale e la strada Comunale Piana; tali aree, per caratteristiche e ubicazione, sono destinate a una completa trasformazione urbanistica finalizzata a realizzare un diverso impianto urbano cui è attribuito specifico ruolo nella organizzazione del territorio.

Altra problematica del territorio in esame è il forte degrado dovuto alla presenza di aree industriali dismesse, aree da bonificare ed edilizia qualitativamente molto bassa.

Negli ultimi quindici anni questa zona della Città ha visto la realizzazione di importanti interventi di riqualificazione urbana che ne hanno trasformando la morfologia, ovvero i Programmi di Recupero Urbano adiacenti l'ambito del PP7 - "P.R.U. ex Molino e Pastificio De Cecco", "P.R.U. ex Sipes - San Donato", "Mediterranea Life" e il "P.U.E. 8.25".

Appare quindi evidente la necessità di completare la riqualificazione della zona con un progetto unitario finalizzato a dare più organicità e meno frammentarietà agli interventi realizzati.

Riferimenti Normativi

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi.

Obiettivo della Direttiva è quello *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (Art. 1, Direttiva 2001/42/CE).

La direttiva europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, entrata in vigore il 31 Luglio 2007, sostituita dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 (Suppl. Ordinario n.24, pubbl. su G.U. n. 24 del 29.01.2008) – di seguito definito **Decreto**.

La fase di screening – verifica di assoggettabilità (art.12 DLgs.152/06)

La *verifica di assoggettabilità*, procedura propria della fase di *screening*, è finalizzata a valutare la eventuale necessità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del Decreto, secondo le modalità definite dall'art.12.

Durante la prima fase *L'Autorità Procedente* elabora il *Rapporto Preliminare* costituito dalle informazioni e dai dati necessari per verificare i potenziali effetti che potrebbero determinarsi sull'ambiente dall'attuazione di piani e programmi (sulla base dei criteri *dell'allegato I al Decreto*).

Il Rapporto Preliminare deve contenere l'elenco dei soggetti *con Competenza Ambientale (SCA)* interessati alla valutazione degli effetti che gli interventi potrebbero determinare sull'ambiente, e la procedura da utilizzare durante la fase di consultazione (tempi e modalità di consultazioni). Il Rapporto Preliminare deve essere inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti negativi significativi sull'ambiente, in tal caso, se siano possibili soluzioni alternative a quelle proposte.

Successivamente emette e rende pubblico un provvedimento di verifica, assoggettandolo o escludendolo dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il presente Rapporto Preliminare di verifica di Assoggettabilità a VAS è, quindi, redatto in ottemperanza all'art. 12 del Decreto e secondo i criteri dettati dall'Allegato I del medesimo.

Fasi e soggetti Coinvolti nella Verifica di Assoggettabilità a VAS

Nel caso specifico, l'approvazione del Piano Particolareggiato in esame compete all'Amministrazione Comunale (Giunta Comunale); in mancanza di una normativa regionale che chiarisca ulteriormente le competenze in materia di VAS, *l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente* coincidono con la stessa *Amministrazione Comunale*.

Poiché il progetto di Piano è stato redatto dall'Amministrazione Comunale, il Proponente è riconducibile ancora all'Amministrazione Comunale. I soggetti con competenza in materia ambientale sono:

Regione Abruzzo: Direzioni Generali Regionali

- DPC – Dipartimento Ambiente e Territorio
- DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali
- DPC024 - Servizio Gestione e Qualità delle Acque
- DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
- DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
- DPD021 - Servizio Foreste e Parchi
- DPE – Dipartimento Infrastrutture e Trasporti
- DPH – Dipartimento Sviluppo Economico – Turismo

Provincia di Pescara

- Settore Ambiente
- Settore viabilità e trasporti

ARTA Abruzzo

- Direzione Centrale, Gruppo di lavoro V.A.S., Pescara
- Dipartimento di Chieti - Siti Contaminati, Materiali da Scavo e Discariche

MIC - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Chieti e Pescara

A.S.L. di Pescara - Dipartimento di prevenzione – Ufficio igiene, epidemiologia e sanità pubblica

2. Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni della variante

Caratteristiche e Obiettivi della proposta

Il progetto del Piano Particolareggiato n.7 è costituito dai seguenti elaborati:

Tav. 00_Rilievo Fotografico

Tav. 01_Analisi del contesto e delle infrastrutture a rete

Tav. 02_Stralcio zonizzazione P.R.G. Vigente

Tav. 03_Inquadramento territoriale e stralcio dei vincoli

Tav. 04.1_Perimetro di Piano su mappa catastale con elenco particelle_SUB "a"

Tav. 04.2_Perimetro di Piano su mappa catastale con elenco particelle_SUB "b"

Tav. 05_Perimetro Ambiti PP7_2013 e PP7_2025

Tav. 06_Calcolo sommario della consistenza edilizia_stato attuale

Tav. 07_Ambiti di intervento: parametri urbanistico-edilizi di progetto

Tav.08_Zonizzazione Ambiti "a" e "b"

Tav.09_Proposta insediativa_planimetria di progetto

Tav.10_Ipotesi insediativa_schema volumetrico

Tav.11_Visualizzazioni Tridimensionali
Tav.12_ Parco Urbano PP7_ PROPOSTA PROGETTUALE
Tav.13_ Parco Urbano PP7_ ASSETTO SPAZIO-FUNZIONALE E STRUTTURA VEGETALE
Tav.14_ Parco Urbano PP7_ ABACO SPECIE VEGETALI POTENZIALI
Tav.15_ Parco Urbano PP7_ STRATEGIE DI GESTIONE E COMUNICAZIONE
Elab.16_Norme Tecniche di Attuazione
Elab.17_Elenchi Catastali (Fabbricati)
Elab.18_Elenchi Catastali (Terreni)
Elab.19_Elenchi Catastali (Completo)
Elab.20_Relazione Generale
Elab.21_Relazione Finanziaria
Elab.22_Schema di convenzione
Elab.23_Parco Urbano PP7_Piano di Manutenzione

La nuova proposta insediativa è in linea con gli obiettivi originari del PP7 (integrazione della viabilità, limitazione del consumo di suolo, incrementazione di servizi e attrezzature) e conferma la divisione del piano in sub ambiti, così come previsto dal PRG e dal Vigente PP7 (tavole 4-5-7-8), individuando, all'interno dei sub "a" e "b" ambiti di pura conservazione, dove è possibile intervenire esclusivamente attraverso il recupero delle volumetrie esistenti, e ambiti di trasformazione nei quali è possibile insediare edifici di carattere residenziale e non residenziale, secondo le destinazioni previste nelle Norme Tecniche d'attuazione del PP, oltre ad aree da destinare servizi pubblici (standard ex DM 1444/68), in particolare verde pubblico.

In linea con gli indirizzi di cui alla Delibera di Giunta comunale n. 1094 del 07.12.2022, riportati nell'introduzione, l'obiettivo di questa proposta progettuale è conferire maggiore flessibilità agli interventi privati, insediabili sulle aree fondiarie, e soprattutto ripensare gli spazi pubblici conferendo una maggiore organicità e unità all'ambito, dotandolo di servizi di ampio respiro ed evitando la frammentarietà delle cessioni a standard anche a fronte di un'attuazione per sub ambiti funzionali.

In tal senso, dalla Zonizzazione del P.P. (tav. 8), emerge che le aree fondiarie vengono accorpate sul fronte della viabilità principale e le aree di cessione a standard, con particolare riferimento al verde pubblico, hanno un andamento lineare e omogeneo per comporre uno spazio verde di ampia fruizione che concorre altresì alla soluzione di problemi relativi al drenaggio delle acque superficiali, problematica rilevante nell'ambito interessato; con particolare riferimento al sub ambito b la destinazione prevalente dell'area pubblica è sicuramente il Parco Urbano "Nature for Next Generation" pensato secondo i nuovi paradigmi di reimmissione della Natura all'interno degli spazi urbani metropolitani "smart".

Il progetto (tavole 12-13-14-15) prevede l'implementazione di una strategia clima-adattiva e ambisce allo sviluppo di un'infrastruttura verde composita e articolata, con una rete di giardini tematici e paesaggi a scala umana che si declinano mediante l'applicazione dell'innovativo concetto delle "*comunità vegetali progettate*", cioè di sistemi vegetazionali multi-layer in grado di attivare processi di rigenerazione ecosistemica a supporto della città. L'approccio Nature-based (NBS), ispirandosi alla complessità strutturale degli ecosistemi naturali, migliora la qualità degli spazi aperti urbani, preserva le risorse ambientali, nutre la biodiversità e attiva processi rigenerativi con benefici diretti sulla qualità di vita della comunità dei residenti e sul contenimento delle isole di calore urbano.

UN POLMONE VERDE PER LA CITTÀ: con il nuovo parco urbano del quartiere PP7, Pescara si arricchisce di un'infrastruttura verde di miglioramento ecosistemico e valorizzazione paesaggistica, che, grazie a un sistema variegato di elementi paesaggistici, ambienti e tipologie vegetazionali interconnesse con l'infrastruttura blu, diventa catalizzatore di nuove funzioni urbane, perseguendo una precisa strategia clima-adattiva.

UN SISTEMA DIFFUSO DI RAIN GARDENS E FOSSATI INONDABILI: il parco dispone di un'infrastruttura blu integrata con il design degli spazi aperti e del costruito, che grazie a dispositivi vegetati di bioritenzione raccoglie e rallenta il deflusso dell'acqua di ruscellamento, favorisce processi di abbattimento degli inquinanti e infiltrazione naturale dell'acqua e aumenta localmente il livello di biodiversità.

BACINI DI RITENZIONE IDRICA CON WETLAND E BOSCO UMIDO: l'obiettivo è quello di trattenere e rallentare il deflusso dell'acqua verso i sistemi di smaltimento e di garantire, anche nei periodi di siccità, la risorsa idrica alle attività agricole del quartiere. Il bacino sarà circondato da una fascia di vegetazione tipica degli ambienti igrofili al fine di aumentare la biodiversità a scala locale e di creare un habitat per diverse specie animali e piante.

PARCHEGGI VERDI DRENANTI: una rete di fasce verdi drenanti e leggermente depresse rispetto alla quota stradale consente di intercettare le acque piovane provenienti da strade e parcheggi, filtrare e depurare gli inquinanti sospesi e idratare il suolo in profondità, consentendo lo sviluppo di alberature, arbusti e specie erbacee resistenti alla siccità e alla sommersione temporanea degli apparati radicali.

UNA MOLTITUDINE DI PAESAGGI A SCALA DI QUARTIERE: piazze, giardini tematici, orto-frutteti di comunità, prati fioriti, streetscape, concorrono alla definizione di una rete di spazi pubblici di qualità paesaggistica ad elevata riconoscibilità, e interattività, di grande valore per la costruzione dell'identità del quartiere, per il sostegno alla socializzazione e alla costruzione del senso di appartenenza alla comunità.

ORTO-FRUTTETI DI COMUNITÀ A SERVIZIO DEL QUARTIERE: il sistema paesaggistico dedica ampi spazi all'autoproduzione di ortaggi, frutti ed erbe aromatico-condimentarie, gestito e fruito dalla comunità dei residenti. Si declina un nuovo paradigma produttivo, basato sull'agroforestazione urbana e sull'impiego di tecniche colturali rigenerative, che prevede l'integrazione dinamica di più livelli vegetazionali interagenti. Un paesaggio dell'abbondanza, a portata di mano, che va oltre la semplice idea di un orto urbano.

ECODESIGN E COMUNITÀ VEGETALI PROGETTATE: l'infrastruttura verde si basa sulla costruzione di comunità vegetali progettate, cioè di sistemi vegetazionali multi-layer ad elevata biodiversità e stabilità ecologica, che richiedono una manutenzione più contenuta nel tempo.

UN'INFRASTRUTTURA VERDE DA COSTRUIRE NEL TEMPO: la nuova infrastruttura verde si declina attraverso interventi strategici programmati per fasi successive di avanzamento, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un sistema vegetazionale stratificato, disetaneo, misto e ad alta biodiversità, caratteristiche cruciali per favorire la resilienza, la stabilità ecologica e la sostenibilità manutentiva a lungo termine. Nel tempo il sistema evolve e grazie all'adozione di criteri di raggruppamento fitosociologico, alla disposizione

naturaliforme delle specie vegetali e alla stratificazione, si struttura in aree ad elevata densità e aree di radura.

Questo rapporto tra pieni e vuoti favorisce lo sviluppo di zone ecotonali ad alta biodiversità, che ripropongono la ricchezza vegetale che è tipica del "margine boscato" e consentono di supportare armoniosamente la dimensione ludico-ricreativa e sociale del nuovo parco.

Dopo aver descritto le caratteristiche e gli obiettivi da perseguire attraverso il progetto del Parco Urbano, giova precisare che tutte le aree di cessione devono adottare soluzioni progettuali volte a garantire la massima permeabilità del suolo, così come prescritto nelle norme tecniche di attuazione del P.P. .

Le destinazioni insediabili, residenziali e non residenziali, sono distribuite nelle aree fondiari che dovranno garantire superfici permeabili e adeguatamente piantumate, così come prescritto nelle NTA del PP7; per quanto attiene alle altezze degli edifici, restano ferme le altezze già previste dal piano previgente indicate per ciascun ambito di intervento nella tavola 10_ Ipotesi insediativa_schema volumetrico, fermo restando la verifica del progetto edilizio rispetto alle *Mappe di vincolo limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli per la navigazione aerea (Art. 707 commi 1,2,3,4 Codice della Navigazione)*.

Per quanto attiene, invece, ai carichi urbanistici, si rileva che il progetto rispetta le percentuali di cessione previste dal PP approvato nel 2013, e che la proposta 2025 è da ritenersi migliorativa in termini di carico urbanistico; di seguito si propone la comparazione tra PP approvato nel 2013 e la proposta progettuale anno 2025:

COMPARAZIONE CARICO URBANISTICO			
Superficie territoriale 2013 *	Mq 168095	Superficie territoriale 2025 *	Mq 96348
SUL recupero volumetria esistente 2013	Mq 14516	SUL volumetria esistente recupero 2025	Mq 28313
SUL da indice 2013	Mq 62436	SUL da indice 2025	Mq 49673
Sul totale 2013	Mq 76952	Sul totale 2025	Mq 77986
Ut medio 2013 [mq/mq]	0,46	Ut medio 2025 [mq/mq]	0,81
* = si rinvia agli indirizzi della DGC n.1094/2022 così come recepiti nella tav.5 di progetto			

Se in apparenza l'indice di utilizzazione medio 2025 risulta maggiore rispetto al 2013, (0.46 mq/mq a fronte di 0.81 mq/mq quindi + 0.35 mq/mq che implicherebbe un maggior carico urbanistico) per apprezzare la proposta 2025 come migliorativa rispetto al PP 2013, giova richiamare quanto segue:

- con deliberazione consiliare n. 55/2019 è stata approvata la Variante alle Norme Tecniche d'attuazione del PRG che, tra le varie innovazioni, ha introdotto il recupero integrale delle superfici e volumetrie esistenti e il calcolo della superficie e volumetria (di progetto ed esistente) comprensivo di quanto emergente fuori terra, all'interno della sagoma dell'edificio. In ragione di queste novità gli indici di piano sono stati raddoppiati avendo analizzato che la volumetria realizzabile, applicando l'indice "ante 2019", tenendo conto dello scomputo previsto di sottotetti, locali accessori e garages, fosse nella realtà pari, se non maggiore, rispetto al volume reale ottenuto con il nuovo indice raddoppiato, con il computo dell'interno edificio fuori terra. Tale comparazione è stata ampiamente discussa nella verifica di assoggettabilità a VAS della Variante alle NTA di PRG conclusasi con Det. Gen. n. 2682 del 21.07.2017; in definitiva, un indice inferiore per calcolare una volumetria "parziale",

poiché erano scomutate varie porzioni di edificio, risulta produrre un carico maggiore o uguale all'indice raddoppiato per calcolare una volumetria omnicomprensiva di quanto emergente fuori terra;

- il PP7 così come approvato nel 2013 era stato redatto sulla base del calcolo di volumetrie previgente che, come anzi accennato, prevedeva un computo delle superfici parziale: poiché non teneva conto di superfici considerate accessorie.

Conclusivamente, attualizzando l'Ut medio del PP7 2013 pari a 0.46 mq/mq con il nuovo criterio introdotto nel 2019 si ha un valore pari a $0.46 \text{ mq/mq} \times 2 = 0.92 \text{ mq/mq}$, superiore all'Ut 0.81 mq/mq; pertanto la proposta 2025, oggetto del presente rapporto, è da considerarsi migliorativa in termini di carico urbanistico poiché lo stesso risulta abbattuto di circa il 12 % a parità di aree di cessione e standard garantiti.

La tipologia edilizia prevista non contempla l'impiego di piani interrati

Coerenza con altri piani e programmi

Relativamente alla pianificazione sovraordinata si rinvia alla coerenza analizzata nelle tavv. 1-2-3 ed elaborato 20 nonché alla matrice di coerenza esterna già redatta nel precedente procedimento di VAS citato (vedi pagina seguente), poiché gli obiettivi sovraordinati risultano invariati.

Risulta opportuno evidenziare che, a oggi, l'ambito di interesse è interessato integralmente dal Piano stralcio difesa alluvioni (PSDA) che inquadra l'intero ambito prevalentemente in zona P1 e marginalmente in zona P2 (interessa minima parte delle aree pubbliche).

Tuttavia si è provveduto a eseguire un'ulteriore verifica di coerenza (dove il simbolo + indica coerenza dell'obiettivo sovraordinato rispetto allo specifico e = indifferenza) con i sotto indicati atti a valenza urbanistica e ambientale, ovvero:

- Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.);
- Piano Regionale Paesistico (P.R.P.);
- Piano stralcio difesa alluvioni (PSDA);
- Piano distrettuale idraulico (P.A.I.);
- Piano assetto idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di tutela qualità dell'aria
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

Da tale verifica, per il quale dettaglio si rinvia agli elaborati del PP, emerge una particolare attenzione alle disposizioni del PSDA, in ragione delle quali non sarà possibile edificare locali interrati.

OBIETTIVI GENERALI Piano Particolareggiato n. 7

Integrare la viabilità di zona con la viabilità urbana esistente
Limitare il consumo di suolo
Incrementare servizi di rango e attrezzature

OBIETTIVI PIANI SOVRAORDINATI

+	+	II
II	+	II
+	+	+
II	II	+
II	+	II
+	+	II
+	+	+
II	+	II
II	II	II
II	II	II
II	+	II
II	II	II
II	II	II
II	II	II
II	II	+
+	II	+
+	+	II

Valorizzare e tutelare i Beni culturali	QRR - Quadro di Riferimento Regionale
Qualificare e potenziare le suscettività turistiche	
Riqualificare e recuperare i Sistemi Insediativi	
Migliorare la mobilità all'interno dei sistemi insediativi	
Proteggere la qualità e il valore del paesaggio	PRP - Piano Regionale Paesistico
Sviluppare le iniziative atte a valorizzare le peculiarità del territorio	
Riqualificare le parti del paesaggio degradate	
Evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico	PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni
Impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio salvaguardando e disciplinando le attività antropiche	
Assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore	
Promuovere interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione che favoriscano la riattivazione e l'avvio dei processi naturali e il ripristino degli equilibri ambientali e idrologici	
Conservare l'assetto del bacino idrico e raggiungere condizioni di sicurezza uniformi per il territorio con opere specifiche	PAI - Piano di Assetto Idrogeologico
Ridurre l'incremento dei livelli di pericolo e di rischio idraulico, impedendo interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio	
Salvaguardare l'assetto del bacino idrico disciplinando le attività antropiche	
Elaborare piani di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superino i limiti di concentrazione	PRTOA - Piano di Tutela della Qualità dell'Aria
Elaborare dei piani di mantenimento della qualità dell'aria in quelle zone dove i livelli degli inquinanti risultano inferiori ai limiti di legge	
Elaborare strategie condivise mirate al rispetto dei limiti imposti dalla normativa e alla riduzione dei gas climalteranti	
Creare migliori condizioni d'uso delle importanti infrastrutture esistenti, definendone la compatibilità reciproca e con il territorio	PTP - Piano Territoriale Provinciale
Riorganizzare i sistemi degli insediamenti lineari residenziali e produttivi lungo le strade, in modo da renderli più espliciti	
Definire politiche che regolino, a seconda delle peculiarità dei diversi ambiti, modalità di insediamento e sviluppo delle aree, coerenti con un governo del territorio socialmente equo	

3. Criteri per la verifica di assoggettabilità della variante (Allegato I del Decreto)

In fase di Verifica di assoggettabilità è necessario valutare la pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del Decreto rispetto ai contenuti e previsioni della variante, in modo tale da approfondire gli aspetti utili alla valutazione della eventuale esistenza e significatività dei possibili impatti che l'attuazione del Piano avrebbe sull'ambiente. Anche in questo caso si fa riferimento a rinvio ai già citati atti in materia ambientale; tuttavia, a fine ricognitivo della non incidenza del progetto e della sua pertinenza per ciascun criterio circa questioni ambientali, si riporta la tabella di sintesi dei criteri di cui all'Allegato I del Decreto.

Punto/comma 1 (Caratteristiche del piano o del programma) All. I D.lgs. 152/06. Criterio	PERTINENZA
Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	Da ritenersi pertinente in quanto il sistema di opere pubbliche previste, con particolare riferimento al verde pubblico, può concorrere a un sistema di drenaggio delle acqua nell'ambito di riferimento
Il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Non pertinente in quanto si tratta di uno strumento attuativo che recepisce le indicazioni gerarchicamente sovra ordinate.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Da ritenersi pertinente in quanto le soluzioni progettuali proposte, specie per le aree pubbliche, mirano alla tutela del sistema ambientale perseguendo uno sviluppo sostenibile del contesto urbano.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Da ritenersi pertinente in quanto sono stati affrontati i possibili impatti ambientali ritenuti incidenti sull'ambiente e ritenuti superabili attraverso l'applicazione di NBS e, in tema di siti potenzialmente inquinati, seppur non censiti nel perimetro di Piano, attraverso analisi preventive come indicato nelle norme tecniche del PP (art. 9 NTA - elaborato 16).
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Da ritenersi pertinente in quanto il Piano mira a rispettare i principi fondamentali di precauzione e azione preventiva in materia ambientale nonché ad attuare soluzioni progettuali per mitigare inquinamento e impatti derivanti da cambiamenti climatici.
Punto/comma 2 (Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate) All. I D.lgs. 152/06. Criterio	Da ritenersi pertinente il solo punto 4. Il progetto attua strategie progettuali che mirano alla tutela della salute umana attraverso un sistema verde atto a ridurre i rischi per la salute umana e l'ambiente (tavv. 12-13-14-15). Ulteriore attenzione è posta a potenziali siti inquinati, con riferimento alla disposizione di analisi preventive indicate nelle norme tecniche del PP (art. 9 NTA - elaborato 16).
1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	
2. Carattere cumulativo degli impatti	
3. Natura transfrontaliera degli impatti	
4. Rischi per la salute umana e per l'ambiente	
5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti	
6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	

4. Sintesi delle Motivazioni

Alla luce di quanto esposto, relativamente alle caratteristiche e agli obiettivi della proposta e ai criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, si ritiene che il progetto del Piano Particolareggiato n. 7 (PP7) non debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le seguenti motivazioni:

- **RIDUZIONE IMPATTI AMBIENTALI:** la proposta progettuale del PP7 in argomento ha tenuto conto degli elementi di criticità e sensibilità individuati nel Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS del Piano approvato nel 2013 (determina dirigenziale n.7 del 01.03.2013) proponendo delle soluzioni progettuali mirate a ridurre le criticità relative a fattori ambientali e antropogenici; in tal senso sono state effettuate scelte progettuali che mirano a ridurre le interferenze con il ciclo dell'acqua (vedi art. 7-8 delle NTA del PP7 relativamente all'assenza di piani interrati negli edifici, e alla permeabilità delle aree scoperte) e a mitigare gli effetti dell'inquinamento, in ragione del sistema verde progettato. Oltre al progetto del Parco pubblico (tav 12-13-14-15) è prescritto, per le aree fondiarie, una Densità Arborea (alberi/mq) pari a n. 3 alberi/100 mq Sf, maggiore del parametro 1/100 mq già vigente nelle NTA di PRG per le sottozona B3 (art. 33 comma 4) Non si rilevano alterazioni dei flussi di traffico consistenti ed è previsto il miglioramento della viabilità esistente così da agevolare ulteriormente i flussi veicolari.

- **RIDUZIONE CARICO URBANISTICO:** la diminuzione di carico urbanistico, descritto e argomentato nella tabella " COMPARAZIONE CARICO URBANISTICO " a pagina 8 del presente rapporto, comporta un contenimento degli impatti sulle componenti ambientali. La minore edificazione genera una minor pressione edilizia, concorrendo a una qualità della vita migliore sia negli spazi pubblici sia nelle aree fondiarie.

- **IMPIEGO SOLUZIONI PROGETTUALI SOSTENIBILI:** la progettazione unitaria e organica delle aree di cessione, per le quali si prescrive la massima permeabilità, comporta vantaggi sul sistema di drenaggio delle acque (con riferimento al progetto del Parco) e favorisce altresì l'abbattimento del fenomeno delle isole di calore, derivanti dai cambiamenti climatici *in fieri*, al fine di tutelare il benessere per la salute di residenti e utenti; inoltre le prescrizioni ambientali regolate nell'art. 9 delle Norme tecniche di attuazione del PP mirano ad aumentare i livelli di tutela per la salute umana sia per una maggiore attenzione posta alla qualità dei suoli, in termini di inquinamento, sia per l'applicazione di soluzioni sostenibili di tipo "NBS" prescritte per le aree a parcheggio (vedi impiego di pavimentazioni drenanti) e per gli interventi su aree fondiarie nelle quali deve anche essere garantito il principio di massima permeabilità già previsto per le aree pubbliche agli artt. 7 e 8.